

Ritardi gravi nei pagamenti

Focus n. 109 del 12 dicembre 2014

a cura di Studio Associato Bortolazzi & Borghesani partner BHR Group



Il Focus In Breve

Ritardi gravi nei pagamenti sono triplicati in quattro anni

Il trend è in crescita tra le imprese micro. Meno tra le "large". A soffrire di più sono le aziende che operano nel commercio al dettaglio: solo il 26% è puntuale. Il Nord Est è la macro area più virtuosa, malissimo il Sud Italia. Aumenta la percentuale di imprese italiane che pagano con gravi ritardi le fatture a partner e clienti: erano il 15,7% nel 2013 e hanno raggiunto il 16,4% a fine settembre di quest'anno. Praticamente il triplo rispetto al 2010 (5,5%).

Il ritardo nei pagamenti è in crescita tra le imprese micro, meno tra le "large". Aumenta la percentuale di imprese italiane che pagano con gravi ritardi le fatture a partner e clienti.



Aumenta la percentuale di imprese italiane che pagano con gravi ritardi le fatture a partner e clienti: erano il 15,7% nel 2013 e hanno raggiunto il 16,4% a fine settembre di quest'anno. Praticamente il triplo rispetto al 2010 (5,5%). Nello stesso tempo, diminuiscono le imprese puntuali che, in poco meno di un anno, passano dal 39,6% al 37,5% del totale ritornando ai livelli registrati nel 2010. A restare sostanzialmente invariata, anche se con qualche piccola variazione in crescita, è la sola percentuale di imprese che salda i debiti entro 30 giorni: era del 45,1% nel 3° trimestre 2013 ed ha raggiunto il 46,1% nello stesso periodo di quest'anno. Si partiva però dal 57% del 2010. A lanciare l'allarme è lo "Studio Pagamenti 2014", aggiornato a fine settembre, realizzato da Cribis D&B, la società del gruppo Crif specializzata nella business information che ha analizzato i comportamenti di pagamento delle imprese italiane, osservando che tra quelle prese a campione le aziende micro hanno fatto registrare la percentuale più alta di ritardi, in forte crescita

rispetto ad un anno fa del 40,8% e al 2010 del 215,5%. Situazione completamente opposta per le imprese "large": sono infatti poche le ritardatarie croniche (8,8%, pari al 2,3% in più



rispetto all'anno passato). In media, quindi, le grandi aziende continuano a pagare entro un mese dalla data di scadenza (74,3%), un dato tuttavia in decrescita rispetto al 2013 (-2,6%). In questo scenario a tinte fosche, a soffrire di più è un settore strategico - quello del commercio al dettaglio - che raggruppa 1.200.000 imprese, circa 1/5 del totale. Calano

i pagamenti virtuosi, solo il 26% delle aziende del comparto è puntuale. Mentre crescono a dismisura le dilazioni, ovvero i pagamenti oltre i 30 giorni di ritardo, pari al 26,1% del totale, cresciuti del 252,7% rispetto al 2010. Per avere un'idea più precisa delle difficoltà del commercio basta pensare alle performance dei servizi finanziari che mostrano una percentuale di imprese virtuose nel 51,1% dei casi, a fronte di ritardi gravi pari solo al 9,7%. Dati inequivocabili, fa notare la ricerca, che sottolineano la grave crisi che stanno vivendo le aziende del commercio al dettaglio. Dal settore tuttavia arriva anche qualche timido segnale positivo. In particolare, dal Nord Est: la macro area più affidabile con il 46,5% di pagamenti regolari e solo il 9,3% di pagamenti oltre i 30 giorni. Mentre le imprese meridionali mostrano un comportamento più problematico con solo il 23,8% di pagamenti onorati alla scadenza e il 28,8% con ritardi significativi. Il Nord Ovest risulta invece sostanzialmente in linea, con qualche ribasso, rispetto al Nord Est - il 43,9% è puntuale e il 10,6% paga con gravi ritardi. .

Per contro, il Centro conferma l'andamento negativo già evidenziato da Cribis D&B negli ultimi trimestri: il 33% delle imprese paga puntualmente, il 47,6% entro un mese dalla

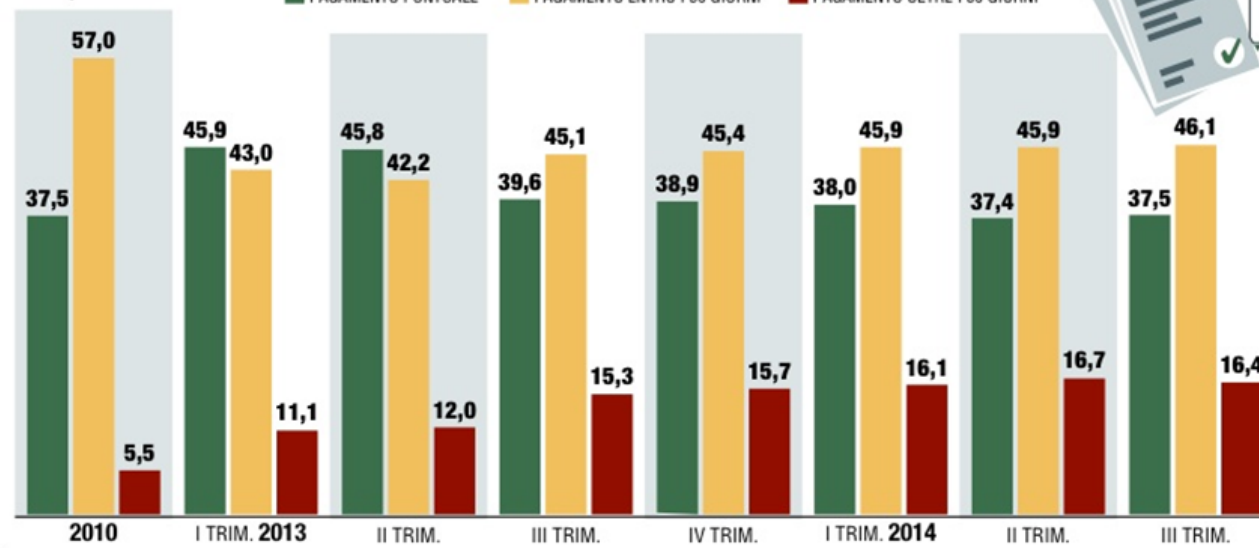
a 46,3% e 9,5%. La Sicilia si conferma invece la regione più problematica d'Italia: uno sparuto 20,2% di imprese paga alla scadenza e un drammatico 30,9% ha l'abitudine di andare ben

evidenzia come questo comparto stia da tempo attraversando un periodo di forte crisi, caratterizzato da un continuo aumento nei ritardi nei pagamenti".

I PAGAMENTI DELLE FATTURE IN ITALIA

Tempi medi in %

■ PAGAMENTO PUNTUALE ■ PAGAMENTO ENTRO I 30 GIORNI ■ PAGAMENTO OLTRE I 30 GIORNI



scadenza e il 19,5% oltre i 30 giorni. A livello di singole regioni, le più virtuose restano l'Emilia Romagna, il Veneto e la Lombardia: se nella prima, infatti, il 47,3% delle imprese esegue puntualmente i pagamenti a clienti e fornitori e solo il 9,5% ritarda oltre i 30 giorni, nella seconda queste percentuali si attestano rispettivamente al 46,7% e al 9,3% e nella terza

oltre i 30 giorni. Situazioni molto simili in Calabria (rispettivamente 21,7% di imprese virtuose e 34,6% di ritardatarie) e in Campania (22,1% regolari e 32,1%, ben oltre il termine). Secondo Cribis D&B, si può affermare che: "Non c'è dubbio che la crisi dei consumi ha colpito in particolare il commercio al dettaglio. Il nostro osservatorio sui ritardi nei pagamenti